

ASSOCIAZIONE

Esso tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITECO - QUADRIMESTRINO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, minuti amministrativi ad 8 cent. 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Mantova, casa Telli N. 14.

Udine, 3 Settembre

Ieri in Germania si è celebrato l'anniversario della vittoria di Sedan; ma i clericali si sono ben guardati dal prender parte alla festa. La Germania li aveva avvertiti di astenersi, con un articolo che merita d'essere, almeno in parte, riferito: « Giubilare! In verità ne abbiamo ben motivo! Giubilare, quando sono espulsi al di là della frontiera i nostri fratelli, i nostri istitutori, i nostri amici, i Padri della Compagnia di Gesù! Giubilare, quando si cacciano dalle scuole loro i nostri fratelli e le suore delle congregazioni insegnanti! Giubilare, quando si imprigionano o si bandiscono i nostri vescovi e i nostri preti, quando si impediscono le ceremonie del nostro culto, quando si abbandona a mani straniere la gestione dei beni della Chiesa! Giubilare, quando la stampa che vive sui fondi pubblici proclama ogni giorno l'insulto, il sarcasmo e la calunnia al nostro Santo Padre e a noi stessi, e in generale a tutto ciò che è sacro agli occhi dei cattolici! Giubilare, quando si sciolgono le nostre congregazioni, si chiudono le nostre riunioni e si cerca di affibbiare a noi la più mostruosa complicità! E noi andremmo ad assiderci a questi festini, a fianco di coloro che hanno dichiarato alle nostre chiese una guerra di esterminio? E andremmo ad ingrossare le file di coloro a cui oratori appassionati faranno sentire discorsi diretti contro i cattolici tedeschi? No! Non bisogna mandare allo schiavo di ridere sotto le frustate dell'aguzzino»...

Le grosse parole della Germania pare però che non ottengano punto l'effetto di spaventare il governo tedesco. Tutt'altro. Anzi oggi una nuova macchina di guerra viene usata da quel governo contro i clericali. Furono espulsi dalle provincie renane parecchi preti cattolici che non appartengono allo Stato prussiano. Cioè è pienamente conforme alle leggi che, quantunque non fossero rigorosamente osservate, esistevano in Prussia prima della lotta attuale e che escludono da ogni carica civile, militare ed ecclesiastica i sudditi di altri Stati. Ignorarsi se l'espulsione dei preti sia un atto di rigore contro singoli individui avversi al governo, oppure un provvedimento generale contro tutti i preti esteri.

La lotta per l'elezione di un deputato del dipartimento del Maine-et-Loire, che avrà luogo il 13 settembre, accrebbe la violenza della polemica fra i fogli repubblicani e bonapartisti. Sono i loro due candidati che si trovano principalmente in questione. La candidatura *settentrionalista pura* del sig. Bruas non fa fortuna. Tutti i partiti le sono ostili; il che, dinanzi al rispetto che si pretende avere per il maresciallo Mac-Mahon, può parere singolare. Ma non lo è. Ognuno dice al sig. Bruas: « Settennista? Va bene fino al 1881; ma al 1881 cosa farete? Per chi sarete allora? Conviene spiegarvi: settennista è un partito provvisorio, una prima *enveloppe*; ma sotto di essa, cosa siete? Legittimista, repubblicano o bonapartista? » Il sig. Bruas

finora non ha risposto; egli si mantiene nella sua formula mistica e dice: Io sono settennista; nè più, nè meno: il 1881 è lontano. Con tutto questo, o forse per tutto questo, chi lo sa? gli elettori di Maine et Loire gli daranno il loro voto, tanto più che egli è sostenuto quasi ufficialmente dal Governo. Ma tutte le probabilità stanno perché la lotta si rinnovi, tal quale ebbe luogo nel Calvados, cioè fra il sig. Berger bonapartista, e il sig. Maille, repubblicano, e, a quanto dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, anche qui il bonapartista guadagna terreno. Il signor Berger ha or ora pubblicato il suo programma, nel quale, come ebbe occasione di dire, si dichiara per Napoleone IV più esplicitamente che non sia mai stato fatto. Ben inteso Napoleone IV alla scadenza legale, sempre nel 1881.

La nomina del signor Jarnac ad ambasciatore di Francia a Londra, non è accolta senza riserva dai giornali della destra. L'*Union* e la *Gazette de France* l'inscrivono senza dir parola: ma l'*Univers* nota come il signor conte di Jarnac sia uno scrittore del *Correspondant*, e si crede in dovere di ricordare che, in un recente articolo, egli lodava la figlia di Giacomo II per aver detronizzato suo padre. Si capisce tutto il fiele di questa riflessione. Il signor di Jarnac, è noto, appartiene all'orleanismo più dichiarato, e i giornali di questo partito accolgono naturalmente la sua nomina come uno dei più importanti successi che abbiano ottenuto nella sfera governativa. Sotto questo aspetto deve esser considerata la scelta del successore al legittimista duca De Larocheoucauld.

Nell'Austria superiore il partito clericale sta organizzando una dimostrazione contro la riforma elettorale dell'anno scorso. Agenti di questo partito vanno di casa in casa raccogliendo firme per una petizione contro le elezioni dirette. I risultati liberali, per quanto finora limitati, che ha dato il nuovo Parlamento spiegano ad esuberanza, dice a questo proposito il *Corr. di Trieste*, codesta avversione degli ultramontani contro le elezioni dirette.

Il *Journal des Débats* ha una corrispondenza da Colonia, con informazioni gustose per i palati francesi. Secondo il corrispondente, la Russia, col rifiutare d'associarsi all'atto di cui il Gabinetto di Berlino ha preso l'iniziativa, non ha certo avuto l'intenzione di dichiararsi per don Carlos contro Serrano: ma ha voluto far capire al cancelliere tedesco, che questo compito d'iniziatore ch'egli si attribuisce in tutte le quistioni di politica europea, finisce col somigliare molto ad una parte, dominatrice, e che si comincia ad esserne stanchi. I francesi, come si vede, continuano sempre a sperare in una rottura fra la Russia e la Germania la quale faciliterebbe la loro rivincita. Non sappiamo quanto questa speranza sia giustificata.

ANCORA DEL CONNUBIO

L'incontro del Minghetti e del Sella a Firenze e con essi del presidente della Camera

chil. di cammino; dal Canino per lo Slebe e pel Babba il lato che move da NNO a SSE sarebbe lungo più di 4.00 chil. Il terzo che per vette senza nome, soprastanti a Saaga e a Plusna, per Stanlera (sl. della casera?), Vrati Vrh (m. 1580, monte della Porta o del Colle), le creste occidentali del Ronboni (m. 2206.20; longitudine 31° 13' 12", latitudine 46° 22' 4") raggiunge il Mogenza, è lungo più di 10 chilom. Sicchè la sua superficie può valutarsi senza tema di errore di molto in 38 chilom. quadrati.

Di questa massa enorme da Udine, come è stato detto, non si vede che il lato Sud-Ovest, che presenta la punta più elevata (vetta Canin) verso Maestro, indi un po' più basso lo Slebe, poi più basso ancora l'ammasso che costituisce il Babba. A quella distanza (di 41 chilom.) sembra una muraglia inaccessibile, su cui si disegnano alcune coste sporgenti quasi a rinforzo della parete, da cui si staccano. Visto da vicino si palesano le sinuosità, gli anfratti, le coste, le sporgenze, le rientranze; ma senza che gran fatto scemi il suo aspetto di quasi inaccessibilità.

Quella parte del suo profilo, che in prossimità si disegna meglio, però è quella del Babba, il quale da Udine sembra un solo nucleo e invece visto dalla valle e meglio da Berdo appare, com'è realmente, diviso in due piramidi, quasi due denti, fra i quali si sia cavato uno, e forse la forma di una mascella identata fu quella che contribuì a dar loro il nome di Babba (vecchia) grande e piccola. La gola che separa i due massi, di cui il maggiore ha 2086 e il minore forse 2000

metri di altezza non è molto depressa; ma essendo stretta e fortemente incisa a contorni tagliati, per quella singolare illusione ottica, che non è ignota ai frequentatori delle alte regioni, sembra distante da Berdo una mezz'ora di cammino tutto al più, tal che ci decise a prenderla d'assalto nello stesso pomeriggio.

Per vero dire un sentiero, non segnato nella carta da 1:86.000, né in altre, che io mi conosca, per quella gola conduce da Berdo a Saaga e nella valle dell'Isonzo; anzi mi si assicurò dai valligiani che nel 9 o nel 13 vi passarono gli Anstriaci, che miravano a prender alle spalle il viceré Eugenio, campeggiante sull'alto Fella e nel Litorale. Comunque, sia il sentiero è aspro e malagevole

e sconci ed erbo,
Che sarebbe alle capre duro varco.
(Dante Inf. XIX.)

come quello che rimonta, quasi nella sua totalità un di quei ripidi torrenti montani a picco, frane, più che rivi, e se ne eccettua una piccola macchia di faggi (che hanno fine a 1600 m.) e di pini mughi il suo piede si poggia sopra un ammasso di pietre informi e taglienti, mal sicure, doloroso e pericoloso cammino.

Anche pericoloso, particolarmente pel Capitano, per Brazza e per me, che in base forse alle nostre cognizioni tattico-geografiche, credevamo, ad evitare guai maggiori, deviare dal retto cammino, che in montagna, non è sempre il più breve, mentre l'ingegner Oliva, presa ben di

forza di attrazione da stirpare a sé molti uomini politici della sinistra, e da imporre la sua stessa politica anche ai ministeri seguiti dalla sinistra, sarebbe davvero prossimo alla sua dissoluzione.

Cio non si potrebbe un gran male, se vediamo di mettere un partito operativo, con danni a cui possiamo, come si potrebbe dire ancora vivente il Rattazzi, ma la dissoluzione del partito moderato, ora che ci sembra molto peggio che discolto il partito dell'opposizione, mostrando esso affatto privo di forze vitali e d'un vero indirizzo, e pretendendo così contraddittorio, perché, contraddicendo altri, contraddice sovente a sé stesso, ci parrà di assistere alle prove del principio di dissoluzione di tutto il sistema costituzionale, e di entrare a larghe vele nello spagnolismo.

Affinché ciò non accada, ci sembra quindi necessario, che non soltanto il Ministero, com'è o modificato, od in ogni caso completato, ma tutto il partito ricomposto si presenti con un programma operativo davanti agli elettori, affinché questi sappiano chi eleggono e perché.

Si ha parlato questi di e di un partito del centro, che resiste ai due estremi della Camera, le opposizioni, e di una giovine destra, e di nuovi partiti.

Esse sono parole. Le maggioranze non si costituiscono sopra appellativi che accennano soltanto, colla moltiplicazione dei gruppi, ad un processo di dissoluzione in sé medesimi: ma con un programma di governo pratico, massimamente se si tratta di presentarsi agli elettori. Un partito poi non rinuncia a suoi capi, se questi non sono già sciupati e sentendolo non rinunziano da sé alla vita politica. Esso può introdurre in sé del sangue nuovo, degli uomini giovani, delle idee nuove, accogliere nuove opportunità, variare anche notabilmente la sua politica secondo le circostanze, ma tutto questo deve avere delle ragioni dall'una parte naturali dall'altra, più che personali. La politica è un'arte pratica e quindi varia col variare delle circostanze. Ma essa non può prescindere dalle cose e dagli uomini che ci sono e ritrarsi in un idealismo senza corpo, ed ammettere che si abbia da mutare per nessun altro scopo che di mutare. Bisogna sapere, ed in questo caso dire, affinché gli elettori lo sappiano, quello che si vuole, e volerlo fortemente e formare una maggioranza coll'evidenza e colla forza delle proprie ragioni.

Quindi il partito moderato aspetta dai suoi capi un accordo positivo dinanzi alle elezioni, e lo aspetta tanto più, dacchè si ha tanto parlato di comuni senza nulla concludere.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione* del 3:

Siamo informati che ieri a Firenze, prima della riunione della Commissione per la revisione della legge della Contabilità generale, l'on. Minghetti ha avuta una conferenza con l'on. Sella. Scopo principale della conferenza era uno

mira la sua meta, tirava diritto a quella. E l'istinto gli giova più della nostra pretesa scienza, perché egli almeno ascendeva un sentiero e noi invece andammo a batter contro un muraglione di frane e di erte ricchissime di leontopodi (1), di myosotis, alpini e di rododendri che si susseguivano una dopo l'altra e che, non senza pericolo ci rattennero per quasi un'ora, e mentre vedevamo lui glorioso e trionfante essere già assiso sopra un masso sporgente poco lungi dalla metà, noi altri trasferiti ed ansanti, si stavano ancor molto da quella. Volti a destra e raggiunto il vallonecino che conduce al varco, ci spingemmo di ronchione in ronchione fin sotto il destro tra i bastioni che conducono alla gola e facendo fermate non poche, pentiti di esserci messi in un'impresa, che forse avrebbe danneggiata quella ben più ardua del giorno veniente, a poco a poco ci approssimammo al varco, una vera porta fra due giganteschi pilieri.

Un po' prima di giungervi trovammo della neve indurita in una piccola conca, e quantunque con cautela l'assaggiassimo e li presso risposammo alquanto,

(1) Il Leontopodio (*Leontopodium cerasi* di Mattioli), *Gnaphalium Leont.* (Suss); *Filago Leont.* (Lin); *Leont. Alpinum* di Cass. e De Cand.; *Filago Siccata* (Lamark) e *Gnaphalium in alp.* (Bauh.) è quel simpatico semprevigore delle Alpi che i Tedeschi gentilmente chiamano di *nobil bianchezza* (*Edelweiß*) e i Francesi, quello di *Perle des alpes*, simbolo della serena e casta eternità di quei boschi di macigni, fra cui cresce modesto.

UN'ASCENSIONE AL CANINO.

(23 luglio 1874)

VIII.

Nell'estrema parte orientale della nostra Provincia, limitata ad Est dalle Valli dell'Isonzo e della Cieitenza, a Sud da quella prima e dalla sua tributaria d'Uccia, ad Ovest da quella di Resia, a Nord da quella di Raccotana e di Raibl; sulla Corte dello Stato Maggiore austriaco (Scala 1:86.400) appare una vasta figura triangolare, che dai segni geografici dovrebbe essere o ghiacciaio o un immenso campo di neve, qua e colà solcato da frane, ovvero interrotto da catene di nuda-roccia. I suoi limiti estremi sarebbero a N. E. il Mogenza, ad Ovest il Canino, a Mezzogiorno la propaggini orientale del Babba (metri 2086.13). I suoi due lati, che guardano l'orientale servono anche di frontiera tra l'Impero e l'Italia e presentano differenti dimensioni. Partendo dal Mogenza e movendo a S. O. si tocca il Cernala (*Confin Spitz* dei tedeschi, triplice confine della Carinzia, del Goriziano e della Provincia nostra), il Prevala (*pre, oltre, valiti, voltolare*), il Prestrelenich (m. 2375) (*forato attraverso in slavo*) (1) e finalmente il Canino, dopo circa 6.50

(1) Questo monte presenta uno strano foro che lo attraversa a parte a parte e per esso in determinati giorni dell'anno passano anche i raggi solari ad illuminare le opposte vallette, e da ciò il suo nome. Così almeno mi assicurano persone degnissime di fede.

scambio d'idee sui provvedimenti necessari all'assetto della finanza, rispetto ad alcuni de' quali l'on. Minghetti desiderava di conoscere il parere dell'on. Sella, mentre dal canto suo l'on. Sella desiderava per qualche altro degli schiarimenti dall'on. Minghetti, a cui è deciso di dare il suo valido appoggio.

Cecorre appena di aggiungere che non si è trattato dell'ingresso dell'on. Sella nel ministero. Ed invero che l'on. Sella propugni il piano finanziario del ministro di finanza dal banco di deputato o da quello di ministro è cosa che può essere importante, ma non sostanziale. Ciò che premeva nell'interesse del nostro partito e che siamo lieti di constatare è l'intima unione nelle idee di questi due uomini di Stato.

Francia. I bonapartisti continuano la loro propaganda col mezzo di fotografie del principe imperiale e dell'opuscolo: *"Il n'est pas trop jeune."*

In Francia hanno una nuova santa: Sant'Alain. Hanno fatto, tre giorni sono, grandi feste a Cudot, piccolo e grazioso villaggio nel dipartimento dell'Yonne. Quanti fiumi di eloquenza ultramontana vi furono versati!

Il *Liberal de l'Est* annuncia che da otto giorni la ferrovia di Belfort è traversata quotidianamente da sommità bonapartiste, che si recano ad Aremberg. È un vero pellegrinaggio.

La colonna Vendôme è risorta definitivamente. L'*Indépendance Belge* crede che per ora non vi si sovrapporrà statua alcuna.

La *Gazette de l'Est*, di Nancy, ha ricevuto una lettera dal Belgio, nella quale si annuncia che un gran personaggio, notissimo per il suo attaccamento alla monarchia spagnola, ed onorato particolarmente della fiducia di re Carlo VII, ha ricevuto da un amico del signor Bazaine una visita, il cui scopo era di ottenera per l'ex-maresciallo l'onore di servire nell'esercito reale. Il corrispondente dice che questa proposta non è stata accolta.

L'*Ordre* annuncia che il signor Rohuer è partito alla volta del castello di Aremberg, in compagnia del signor Chevreau.

Il *Corse*, giornale di Bastia, annuncia che il principe Carlo Canino Bonaparte, accetta la candidatura al Consiglio generale per il cantone di Ajaccio, contro suo cugino, il principe Gerolamo Napoleone.

L'*Indépend. Belge* smentisce in un telegramma parigino che l'imperatore di Russia avesse invitato il figlio di Napoleone III alle manovre delle truppe russe. Nella sua corrispondenza annuncia che l'imperatrice Eugenia rifiutò di ricevere ad Aremberg il signor Emilio Ollivier.

Germania. La *Nord Deutsche Zeitung* pubblica un articolo sulla marina militare della Germania, e vi dimostra che il suo stato attuale non corrisponde alla sua destinazione, la quale deve essere ad un tempo e offensiva e difensiva. Insiste soprattutto sulla necessità di accrescere il numero delle navi di debole tonnellaggio e dei guardacoste. Questi sono da costruirsi in modo che possano entrare in ogni tempo in quei porti tedeschi che sono inaccessibili e pericolosi per le navi di alto bordo. Tutto ciò serve di prefazione alla notizia che il bilancio della marina tedesca da presentarsi al Reichstag, nella prossima sessione, comprenderà crediti considerevoli per accrescere la flotta.

Spagna. Un corrispondente del *Times* dà curiosi particolari sul modo con cui si fanno penetrare in Spagna le armi destinate ai carlisti. Una gran parte entra dalla costa spedita da Bordeaux in barili di vino, o da Nantes in casse

di scatole di sardine, e dirette a negozianti in questo ramo a Baiona, Sant'Jean de Lu, le Pasobes e San Sebastiano. Ma la maggior parte provengono per terra e sotto le forme più diverse. Il corrispondente assicura d'aver visto in un albergo migliaia di cartucce: vi erano state spedite come formaggi. Si ricorre spesso ai maccheroni. Tale servizio alla frontiera è fatto da contrabbandieri.

La *Lucha de Gerona* reca minuti particolari sull'eccidio dei doganieri a Valsagona, che ci fu annunziato dal telegrafo. Il fatto, benché annunciato ora, risale al 27 luglio. I doganieri, rinchiusi nella chiesa di Llayers, chiesero prima salva la vita, poi chiesero una proroga di un'ora alla fusilazione, e offrirono tutto il denaro che possedevano. Bru, uno degli eroi carlisti, rispose: « Non è denaro che noi vogliamo, ma sangue. » E dopo aver chiesto loro se si erano confessati, fece uscire i prigionieri dalla chiesa a due a due, e così furono uccisi 86 uomini. Chi non moriva di palla era finito a colpi di baionetta. Il seppellimento delle vittime fu lasciato al curato. « Fateli seppellire in una terra cattiva, disse Bru, ingasseranno il terreno e faranno buon letame. »

Il *Vaterland* di Vienna, favorevole a D. Carlos, dice che Serrano non si è assicurato l'appoggio di Bismarck se non promettendogli di rispettare la candidatura Hohenzollern, e secondo il suo parere, questa eventualità sarebbe la causa determinante del rifiuto della Russia. Il *Vaterland* non si ferma su questa strada, anzi, sulla fede di un foglio russo, il *Russk. mir*, asserisce che se il maresciallo Serrano desse seguito a tale progetto, il Gabinetto di Pietroburgo è deciso fiducia a prender partito per il principe delle Asturie.

Inghilterra. Nella stampa inglese si menziona un libro di lord Dunsany, intitolato *Gallo e Teutone?* L'autore vi dimostra che non il Gallo, ma il Teutone; non la Francia ma la Germania, l'Austria e in seconda linea l'Italia, devono essere i futuri alleati dell'Inghilterra. Se l'Inghilterra, dice l'autore, e i suoi alleati si tengono strettamente uniti, la questione d'Oriente non turberà mai più la pace d'Europa. La questione turca è essenzialmente una questione finanziaria, e deve essere risolta come tale...

La *Neue Freie Presse* dice che sta formandosi appunto un consorzio europeo, per ispingere gli affari col cliente turco, fino al totale esaurimento delle sue forze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Congresso degli allevatori di animali del Veneto. Riservandoci a tornarci sopra, dietro le precise risoluzioni delle ultime sedute dell'altro ieri e di ieri del Congresso, le tocchiamo ora per sommi capi e nel loro significato. L'argomento del resto è inesauribile, ma *est modus in rebus*.

Si trattò adunque dei provvedimenti da consigliarsi alle autorità onde impedire i disordini igienici e contrattuali che sovente succedono nei pubblici mercati di bestiame, su cui riferi il sig. Cancianini. Dopo alcuni consigli nella prima parte si trattò della seconda: ma temendo d'invasare il terreno del codice, si stabilì poi nella posteriore seduta di cercar di fissare e raccogliere le consuetudini quali si trovano nei vari Comuni dove si tengono i mercati, affinché possono trovare applicazioni le leggi vigenti.

Si passò quindi, dietro la relazione del sig. Galvani, a parlare dei migliori metodi per l'allevamento e l'uso dei volatili domestici, e per l'allevamento dei conigli. Dopo una varia discussione si stabilì che anche del Coniglio dovesse consigliarsi l'allevamento, che può essere economicamente utile non tanto nelle grandi conigliere, quanto nelle conigliere domestiche.

alla nebbia si perdeva il castello di Udine e si vedevano le bianche strisce del Torre e del Tagliamento; ai nostri piedi la val d'Uccea, dietro le spalle il Gran Babba; all'estrema sinistra il *Pologrig* (1650 c.) e la lunga conca nevosa del *Kern* (m. 2213).

Contemplammo brevemente lo spettacolo, indiscorsi, o meglio precipitati di corsa dalla frana, ci si parò innanzi il non meno mirabile panorama della valle del *Resia* e del *Fella* e in fondo ad essa la fessa ma erta e ricisa piramide dell'*Amariana* (m. 1865), il faro e il *Mathieu* de la Drôme della Carnia, poiché è presagio di pioggia o buon tempo il suo cingarsi di nubi (1) e che si vede, si può dire da quasi tutta la montagna nostra e poi fra le nubi il *Sernio* a destra, e a sinistra il *Verzegnus* (m. 1914 Ist. mil.) e dietro all'*Amariana* l'*Arvenis* (1953

(1) Quan che la Mariâne e à il chianpiel Met ju la fal e chiapa su il rischiel; proverbio che trova del resto riscontro in tutti i paesi del mondo, modificato solo nei nomi e nel vernacolo. A Ginevra, invece dell'*Amariana*, si dice:

Quand la Dôle a son chapeau Blonté nous aurois de l'eau;

a Lucerna invece:

Quand Pilate a son chapeau C'est que le temps sera beau;

A Firenze si dice:

Quando Morello Mette il cappello Fiorentino Prendi l'ombrello.

(V. *Les Montagnes par Albert Dupaigne*, II edict. p. 420 Tours. 1874).

sicché ogni casa contadina abbia la sua e la conduca col sistema cellulare ed allevi specialmente le buone specie da carne, lasciando ai ricchi quelle da pelliccie. È naturale, che ognuno si adatti alle condizioni locali, per servirsi a nutrimento di queste bestioline di ogni rifiuto dell'orto e della campagna, d'ogni cascione di fabbrica, e delle cure dei vecchi i quali rimangono in casa, o dei ragazzetti come s'usa nel Reggiano. Bisogna guardare l'allevamento del coniglio nella sua massa. Quando ogni famiglia contadina possiede quelle due, o più coppie cui può mantenere, per il suo consumo ed anche per vendere alla classe artigiana nelle città, ognuno vede che facilmente si può giungere ad una grande produzione di carne per l'alimentazione con poca spesa. Tutto assieme ci sarebbe adunque un grande acquisto di sostanze animali, di cibi salubri e nutrienti e di forza per gli operai. Si noti, che non si adoperebbe che il rifiuto dei vegetabili di qualsiasi sorte ed un po' di tempo dei vecchi e ragazzi non utilizzabili altrimenti. Nei pressi delle città, dove si consumano in copia erbaggi, frutta e restano avanzi d'altra sorte di sostanze alimentari, è possibile un'esteso allevamento, che può esser tanto più, quanto più prossimi ne sono i consumatori.

Cogli attuali prezzi delle carni e colla possibilità di spacciare i nostri animali sopra i grandi mercati lontani, sarebbe adunque pazzia di privarsi di questo mezzo di alimentazione. Il coniglio va considerato quale una macchina trasformatrice in buon alimento animale degli avanzati della coltivazione e della cucina. Nei paesi della polenta deve poi altresì considerarsi come un rimedio preventivo della pellagra, che fa tante vittime presso di noi, costa tanto ai Comuni ed alle Province e toglie alle famiglie contadine tanta forza. Conviene poi anche considerare quanto giovi avere in paese la materia prima per i nostri cappellai e pellicai. Bisogna persuadersi, che la prosperità d'una Nazione si compone del complesso delle piccole attività ed industrie e che nulla è da trascurarsi di ciò che può essere utile al nostro paese ed individualmente ad un grande numero di suoi abitanti.

Ieri si venne a discutere, sopra relazione del co. Niccolò Mantica, di quella parte dei provvedimenti che riguardano la specie equina nel Friuli.

Sopra la relazione del Mantica e di altri noi torneremo, come quelle che offrono dei fatti statistici utili a conoscersi. Quella del Mantica ci ha fatto vedere intanto, che dopo lo stabilimento dei premi per il miglioramento della razza equina e certe norme usate negli stalloni, ci fu nel paese un progresso nel numero e nella qualità. Nella varia discussione, alla quale presero parte col Mantica il Galvani, il De Benedetti, il Valussi, il Pecile ed altri, venne a stabilirsi questo fatto, che comunque nelle condizioni attuali della soppressione dei vasti pascoli comunali e nella attuale ripartizione della proprietà e modo di coltura, sieno rese quasi impossibili le grandi mandrie, soprattutto con quel tornaconto costante, che deve essere la regola prevalente, l'allevamento dei buoni cavalli, che abbiano i pregi generalmente consentiti alla razza cavallina friulana e soprattutto la loro riconosciuta qualità di corridori, persistenti al corso e durevoli per età, torna pure possibile nel nostro paese.

Ogni famiglia campagnuola, od ha o può avere il suo cavallo, o meglio la sua cavalla, sia per trasferire le persone da un luogo all'altro e per gli affari della colonia, sia per trasportare i generi a certa distanza e dai campi la foglia di gelso, il fieno, i raccolti, portandovi a riprese i concimi ed altro, essendo utile di adoperare i bovini al lavoro, ma la specie cavallina nei trasporti. Queste cavalle di certo sarebbe bene fossero tra le scelte, od almeno buone di razza

metri Ist. mil. mil.) e forse la vetta tra S. Caniano e Sappada (2500 c.) e il lontano Peralba (m. 2690 Ist. mil. mil.). Più dappresso la muraglia, che da Udine si scorge più vicina e davanti il monte verso Occidente, formato dal *Chiampone* (m. 1715,75 Ist. mil. mil.) dal *Cantin*, *M. de' Musi*, *Tasajavoran*, *M. Maggiore* (m. 1617 Ist. mil. mil.) la si vedeva netta spiccare l'azzurro del cielo.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

Io per me davvero ci riesci e con me il capitano; ma gli altri due camerati non seppero resistere al doppio inconodo del nuovo letto un po' duro e la cui orografia si poteva studiare colle reni e coi fianchi, e del fiero assalto di quelle pulci preldate; passarono parte della notte ciarlando e salutarono con gioia l'alba del vegnente giorno.

Io per me davvero ci riesci e con me il capitano; ma gli altri due camerati non seppero resistere al doppio inconodo del nuovo letto un po' duro e la cui orografia si poteva studiare colle reni e coi fianchi, e del fiero assalto di quelle pulci preldate; passarono parte della notte ciarlando e salutarono con gioia l'alba del vegnente giorno.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove rifocillati alquanto, accomodato il fieno sul nostro giaciglio, fissato lo zaino per capezzale, preparata ogni cosa pel mattino susseguente, ci avvolgemmo dignitosamente nel *plaid* e tenemmo di dormire il sonno del giusto.

La sera, che s'approvvigionava, e più l'idea di una certa cenetta, combinata colle nostre provviste, ci fece affrettare al nostro ricovero, dove

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 514. AVVISO 3

del Sindaco di Sequals

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile in questo Capoluogo comunale di Sequals. Lo stipendio è di l. 334, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti dovranno corredare l'istanza dei necessari documenti e produrla a questo protocollo in tempo debito per essere assoggettata alla deliberazione del Consiglio comunale.

Sequals, 22 agosto 1874

Il Sindaco
G. ODORICO.

N. 641 3

IL SINDACO
del Comune di Remanzacco

AVVISA

che a tutto settembre p. v. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola Elementare maschile di Orzano con l'anno stipendio di l. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa segreteria Municipale non più tardi del 30 del suddetto mese, corredate dai prescritti documenti.

Remanzacco, 20 agosto 1874

Il Sindaco
PASINI-VIANELLI.

N. 1737. II 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Fontanafredda

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro di grado inferiore per la Scuola di Fontanafredda retribuito coll'anno stipendio di l. 500.

Maestro, per la Frazione di Vigonovo, e per la classe II, col soldo annuo di l. 650.

Maestra, per la Scuola di Fontanafredda di grado inferiore.

Maestra, per quella di Vigonovo; retribuite queste due ultime, con l'anno corrispettivo di l. 438.33.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate:

1. Dalla fede di nascita.

2. Da un'attestato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3. Da Certificato di sana costituzione fisica.

4. Dalla Patente di abilitazione, non esclusi tutti gli altri documenti, che venissero a provare gli eventuali servizi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fontanafredda, 26 agosto 1874

Il Sindaco
FRANCESCO ZILLI.

N. 765. 2

SINDACO
Comune di Sèdegliano

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del Ventesimo.

Si fa pubblicamente noto che in seguito all'Avviso in data 20 agosto corrente N. 721 per il ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione del Primo e Terzo Tronco delle strade interne della Frazione di Turrida, essendosi nel tempo dei fatti presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità Generale dello stato, nel giorno di giovedì 17 settembre p. v. alle ore 10 antemeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta per ottenere un ulteriore miglioramento sul prezzo di it. 4960.70, con avvertenza che in caso di mancanza di offerten, l'Asta sarà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni rife-

re.

Le Istanze di concorso saranno corredate a tenore di Legge.

Si fa pubblicamente noto che in seguito all'Avviso in data 24 luglio p. s. Sedegliano il 31 agosto 1874

Il Sindaco
P. CHIESA.

N. 657. 2
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Zuglio

AVVISO D'ASTA.

In dipendenza della Consigliare libera 21 maggio 1873, approvata da Prefettizio Decreto 22 giugno 1873 n. 21101 Div. III, nel giorno di Venerdì 18 settembre anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio Municipale di Zuglio si terrà un'Asta per la vendita di circa numero 2914: (duemila novecento quattordici) metri cubi di Borre di Faggio.

I. L'asta sarà aperta sul dato di stima per ciascun lotto come segue:

Lotto I. metri cubi 2284 a l. 2.98 il metro importa l. 1806.32.

Lotto II. metri cubi 630 a l. 3.30 il metro importa l. 2079.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, a lotti separati.

3. Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà caudare l'Asta mediante il deposito di lire 10 (dieci) per ogni cento del prezzo di stima.

4. Il tempo fatali per il miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre p. v.

5. Il quaderno d'onore è ostensibile a chiunque presso questo Municipio e nelle ore d'Ufficio.

6. Le spese dell'Asta e di contratto, compreso avviso, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Zuglio 2 settembre 1874
Il Sindaco
f.f. ROMANO ANTONIO.

Provincia di Udine Distretto di Udine
Comune di Mortegliano 2

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro per la seconda e terza Classe Elementare nel Capo-luogo, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in it.l. 600 annue pagabili mensilmente in via postecipate.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Mortegliano, il 22 agosto 1874.

Il Sindaco
L. SAVANI.

N. 537. 1
Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli
Comune di Majano

AVVISO

A tutto il giorno 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile nella Frazione di S. Tommaso, verso l'anno onorario di l. 433.

Dall'Ufficio Municipale di Majano
il 29 agosto 1874Il Sindaco
S. PIUZZI.

N. 878. 1
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Poreca

A tutto settembre venturo è aperto il concorso al posto di Maestra, abilitata all'insegnamento di grado superiore, per la scuola femminile di Poreca collo stipendio di it.l. 500 esigibili in rate mensili postecipate.

Le Istanze di concorso saranno corredate a tenore di Legge.

Poreca 30 agosto 1874.

Il Sindaco
ENDRIGO.

ATTI GIUDIZIARI

Asta immobiliare a vecchio rito

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rente nota

che in ordine al Decreto 4 corrente, registrato a debito nel 6 detto

al n. 1378 colla tassa di l. 1.20 dell'Illustrissimo signor Ferdinando Giulini Giudice delegato nel concorso sulle sostanze.

Il n. 1378 colla tassa di l. 1.20 del-

l'Illustrissimo signor Ferdinando Giulini Giudice delegato nel concorso sulle sostanze.

contro

Perosa recte Pittoni Maria su Antonio maritata in Loratto Mariano, ora di Chiarpacis ed ora di Pocenia

procederà

avanti l'illistr. sig. Pretore di Latisana nel giorno 16 ottobre 1874 ed occorrendo un secondo esperimento nel giorno 22 ottobre detto ed occorrendo un terzo nel giorno 28 ottobre detto sempre alle ore 10 ant. all'asta del seguente fondo sito in Comune censuario di Pocenia, cioè:

Fondo aritorio in cens. n. 1260 di cens. pert. 10 pari ad ett. 1.00, colla rendita di l. 24 fra li confini a levante scolo pubblico detto Cornariolo, tramontana strada detta Strapazollo, mezzogiorno Tosolini Nicolò a ponente De Rubeis, e ciò per pagarsi di tasse insolute per macinazione di cereali a tutto 24 gennaio 1872 in ordine agli elenchi 21 dicembre 1871, 6 gennaio 1872, 21 gennaio 1872, 6 febbraio 1872 della R. Intendenza di Finanza in Udine.

Lotto I.

Una quarta parte dei fondi seguenti della mappa di Ghirano.

N. 73. Orto di pert. 0.27 rendita

1. 0.44.

N. 74. Casolare di pert. 0.55 rend.

1. 28.98.

N. 168. Arat. arb. vitato di pert.

6.60 rend. l. 12.47.

N. 378. Arat. vit. di pert. 4.65

rend. l. 8.80.

N. 417. Arat. vitato di pert. 4.40

rend. l. 8.72.

N. 459. Arat. vit. di pert. 7.16

rend. l. 6.49.

N. 919. Prato di pert. 3.70 rend.

l. 11.75.

N. 1002. Arat. vitato di pert. 0.71

rend. l. 0.38.

N. 360. Aritorio di pert. 3.48 rend.

l. 3.03.

N. 976. Arat. di pert. 2.08 rend.

l. 3.93.

N. 979. Casa di pert. 0.31 rend.

l. 10.56.

N. 361. Orto di pert. 0.51 rend.

l. 2.25. — Totale pert. 34.42, rend.

l. 97.80.

Lotto II.

Una terza parte dei fondi posti nella mappa suddetta.

N. 42. Orto di pert. 0.47 rendita

l. 2.07.

N. 560. Arat. vit. di pert. 4.10

rend. l. 9.35.

N. 135. Aritorio di pert. 1.79 rend.

l. 3.58. — Totale pert. 6.36, rend.

l. 15.

Condizioni della vendita

I. L'asta seguirà in due lotti a prezzo superiore alla stima.

II. Le quote di sostanza stabile si vendono senza garanzia della massa, con tutti i pesi e serviti che vi possono inerenti.

III. Ogni oblatore all'asta depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, e cioè per il primo lotto l. 108.12, e per il secondo l. 18.50, nonché l'importo approssimativo delle spese che si determinano per

il Lotto primo lire 200, — e

per il secondo lire 100. —

IV. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi e prestiti in Firenze e conseguirà quindi a questa Cancelleria la polizza relativa. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere consegnato all'Amministratore per far fronte alle spese di Amministrazione.

V. Il delibératario non potrà ottenere l'immissione in possesso e il Decreto di aggiudicazione prima di aver adempito agli obblighi assunti colla delibera.

VI. In tutto il resto si osserveranno le disposizioni portate in argomento dal Regolamento Giudiziario Austriaco.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e inserito a sensi dell'articolo 681 Codice di Procedura Civile.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere

COSTANTINI.

Avanti la Pretura

Mandamentale in Latisana.

AVVISO

di vendita fiscale d'immobili.

L'Esattore Comunale di Latisana,

sopra richiesta del sig. Moretti Luigi

di Angelo, di Udine esattore della

tassa sulla macinazione dei cereali in

questo Distretto

contro

Perosa recte Pittoni Maria su Antonio maritata in Loratto Mariano, ora di Chiarpacis ed ora di Pocenia

procederà

avanti l'illistr. sig. Pretore di